



### In copertina

Un Amphibious Combat Vehicle del 3<sup>rd</sup> Assault Amphibian Battalion dell'US Marine Corps in addestramento nel poligono di Twentynine Palms, in California. L'ACV è il SUPERAV di Iveco Defence Vehicles adattato alle esigenze statunitensi.

### Rubriche

- 4** PRIMO PIANO
- 6** NEWS
- 30** POLITICA E DIFESA
- 31** INTELLIGENCE
- 76** FOCUS PRODOTTO
- 78** PUNTI CALDI
- 82** RECENSIONI



N. 435 2023 - Anno XL

Sped. in Abb. Post. - 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - € 7,00.

**Direttore Responsabile:** Ugo Passalacqua  
**Direzione:** Via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439  
**Direttore Editoriale:** Riccardo Ferretti  
**Caporedattore:** Angelo Pinti  
[redazione@panoramadifesa.net](mailto:redazione@panoramadifesa.net) - [www.panoramadifesa.net](http://www.panoramadifesa.net)

**Hanno collaborato a questo numero:** Daniele Guglielmi, Bohdan Kovalchuk, Francesco Palmas, Cristiano Martorella, Andrea Avian, Mirco Bonato, Marco De Montis.

**Per abbonamenti e Servizio Clienti/Subscriptions and Customers Service:**  
Ed.A.I. S.r.l. - via XX Settembre 60 - 50129 Firenze  
Tel./phone 055 4633439 - E - mail: [edai@edaiperiodici.it](mailto:edai@edaiperiodici.it)

**Prezzo di copertina/Cover price:** € 7,00

**Abbonamento annuo** (11 fascicoli) a partire da qualsiasi numero/ Annual subscription (11 issues) starting from any issue:  
Italia: € 60,00

**Arretrato in Italia:** € 7,00 ogni copia

Per il pagamento effettuare bonifico sul conto corrente bancario intestato a Ed.A.I. srl, codice IBAN IT 80 K 03069 02887 100000005286, oppure versamento su c/c postale n. 1035974037 intestato a Ed.A.I. srl. Scrivere una e-mail a [edai@edaiperiodici.it](mailto:edai@edaiperiodici.it) indicando il motivo del pagamento e l'indirizzo completo del destinatario.

**Annual subscription for abroad UE:** € 120,00 - **Annual subscription for abroad extra UE:** € 150,00

**Back issue for abroad:** € 12,70 each copy

Payment can be made by bank transfer to the account of Ed.A.I. srl, IBAN code IT 80 K 03069 02887 100000005286 - SWIFT code BIC BCITITMM send an email to [edai@edaiperiodici.it](mailto:edai@edaiperiodici.it), indicating the reason for payment and the full address of the recipient.

**Pubblicità Italia ed Estero:** Manuela Melardi ([melardi.manuela@gmail.com](mailto:melardi.manuela@gmail.com))

**Progetto grafico:** Aldo Raveggi - **Videoimpaginazione:** WAIKA srl Firenze ([grafica@waika.it](mailto:grafica@waika.it))

**Stampa:** Lito Terrazzi srl - Firenze

**Concessionaria per la distribuzione in Italia:** SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" S.p.A.

Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo MI - tel. 02.660301 - telefax 02.66030320

**Concessionaria per la distribuzione all'estero:** SO.DI.P. SpA - Via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tel +3902/66030400, FAX +3902/66030269 - e-mail: [export@sodip.it](mailto:export@sodip.it) - [www.sodip.it](http://www.sodip.it)

© 2023 Printed in Italy

Registrazione Tribunale di Firenze n° 3067 del 6/10/1982

Panorama Difesa è una pubblicazione **EDA** via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439  
[edai@edaiperiodici.it](mailto:edai@edaiperiodici.it) - [www.edaiperiodici.it](http://www.edaiperiodici.it)

### 32 MBDA ENFORCER

di Riccardo Ferretti

Il nuovo missile spallaggiabile con testata multieffetto, sviluppato dalla componente tedesca del colosso europeo della missilistica, è a un passo dalla produzione in serie e già se ne prospettano alcune varianti specializzate, incluse quelle controcarri e antidrone.

### 38 VBA E ACV: IL PUNTO SUI BLINDATI ANFIBI DI IVECO DEFENCE VEHICLES

di Daniele Guglielmi

Andiamo a conoscere meglio un prodotto di eccellenza sviluppato in Italia, con due declinazioni a seconda dell'utilizzatore nazionale o statunitense.

### 48 LE FORZE CORAZZATE RUSSE NELLA GUERRA IN UCRAINA

di Bohdan Kovalchuk

Come avvenuto anche per le altre componenti delle Forze terrestri, l'esperienza maturata nel teatro ucraino ha portato l'Esercito di Mosca a modificare la dottrina d'impiego dei carri armati, che in questa sede proviamo ad analizzare nelle sue caratteristiche e criticità.

### 56 LE FORZE FRANCESI A GIBUTI E LA "CONCORRENZA" DELLE BASI MILITARI DI ALTRI PAESI

di Francesco Palmas

Estromessa da quasi tutto il Sahel, Parigi conserva però il suo antico avamposto militare nel piccolo paese del Corno d'Africa: il piano di ridimensionamento della postura africana dell'Esagono, annunciato dal presidente Macron nel febbraio 2023, riguarderà infatti soltanto le Forces de présence in Costa d'Avorio (900 uomini), Senegal (400 uomini) e Gabon (350 uomini).

### 66 I CACCIA STEALTH CINESI, TRA REALTÀ E PROPAGANDA

di Cristiano Martorella

Dapprima esaltati dal governo di Pechino e percepiti in Occidente come una dimostrazione di elevato livello tecnologico, col passare del tempo gli aerei a bassa osservabilità della PLAAF si sono rivelati molto inferiori alle aspettative, evidenziando lacune e problemi mai risolti.

### 72 L'AVIAZIONE MILITARE DELLA MACEDONIA DEL NORD

di Andrea Avian e Mirco Bonato

Nonostante le dimensioni piuttosto ridotte, la forza aerea di Skopje ricopre un ruolo determinante per la sicurezza del piccolo stato balcanico, entrato a far parte dell'Alleanza Atlantica nel marzo del 2020.

### SERVIZIO GRATUITO AI LETTORI

### LA TUA COPIA IN EDICOLA

Se vuoi essere sicuro di trovare Panorama Difesa presso il tuo edicolante preferito, usufruisci gratuitamente del nostro servizio "La tua copia in edicola", segnalando alla nostra casella di posta elettronica:

**[edai@edaiperiodici.it](mailto:edai@edaiperiodici.it)**

nome, indirizzo e numero civico della tua edicola di fiducia. Provvederemo a far arrivare la tua copia proprio lì, nel punto vendita per te più comodo da raggiungere.

**E ricorda: il servizio è gratuito!**

# Una Riserva Ausiliaria per le Forze Armate?

**D**urante l'audizione parlamentare relativa al Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa 2023-2025, che ha avuto luogo il 7 novembre, il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha avanzato la proposta di istituire una riserva militare da attivare in caso di necessità. *"Pensavamo di aver superato la fase in cui le Forze Armate dovevano assolvere la funzione di difesa del paese, prendendo la direzione di una protezione civile 4.0, ma ci siamo accorti che così non è"* ha affermato il ministro, da cui l'esigenza di poter schierare un maggior numero di militari in caso di grave crisi o guerra. Crosetto ha citato gli esempi di Israele e Svizzera, dove i riservisti sono sottoposti a un addestramento periodico che consente loro di essere sempre pronti all'impiego in poco tempo, e ha affermato che *"la riserva più facile da attivare è quella delle forze di polizia, uomini e donne che sono già formati ad attività di sicurezza"*.

Il 15 novembre, sempre durante un'audizione dinanzi alle commissioni riunite, Difesa della Camera e Affari Esteri e Difesa del Senato, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, è tornato sull'argomento sottolineando come, nonostante la recente revisione dello Strumento Militare che vede l'incremento degli obiettivi di organico di 10.000 unità entro il 2034, passando quindi da 150.000 a 160.000 militari, il mutato contesto di sicurezza internazionale richieda di spingersi oltre prevedendo *"almeno ulteriori 10.000"* militari. L'ammiraglio ha inoltre confermato che la Difesa sta valutando la *"progressiva attivazione di una riserva ausiliaria dello Stato, costituita da personale proveniente dal mondo civile e da pregresa esperienza militare"*. Tale riserva, ha precisato, sarebbe *"impiegabile in tempo di guerra o di crisi internazionale, così come in caso di stato d'emergenza deliberato dal Governo ovvero per emergenze di rilievo nazionale, connesse con eventi calamitosi"*. Secondo quanto si legge nell'introduzione al DPP firmata da Crosetto, si intende integrare l'attuale Riserva Selezionata con un'aliquota di completamento, detta "Riserva Ausiliaria", la cui consistenza autorizzata è fino a 10.000 unità. Tali ulteriori riservisti sarebbero sottoposti a *"periodi di addestramento non invasivi, che gli consentano di essere un elemento di aumento delle capacità operative, un valore aggiunto"*, ha precisato Cavo Dragone, aggiungendo che *"i riservisti potrebbero non essere mandati in prima linea, ma se si alimentano le seconde linee ci sono più militari di professione che possono essere impiegati nelle zone più a rischio"*.

Il quadro normativo di riferimento è la legge n. 119 del 5 agosto 2022, che all'articolo 9 comma 1d) prevede "l'istituzione di una riserva ausiliaria dello Stato, non superiore a 10.000 unità di personale volontario, ripartito in nuclei operativi di livello regionale posti alle dipendenze delle autorità militari individuate con decreto del Ministro della Difesa" e rimanda all'articolo 887 del Codice dell'Ordinamento Militare (COM) in base al quale "la categoria della riserva è composta dai militari che cessano dal servizio permanente o che vi transitano dalla categoria dell'ausiliaria" e "i militari della riserva hanno obblighi di servizio soltanto in tempo di guerra o di grave crisi internazionale". Da notare come il suddetto articolo non preveda la possibilità di alimentare la riserva con personale proveniente dalle forze di polizia a ordinamento civile (Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, corpi di polizia locale), rendendo quindi l'ipotesi avanzata da Crosetto applicabile solo in parte. Del resto, appare poco plausibile l'idea di trasferire poliziotti alle Forze Armate in caso di mobilitazione, perché ciò avverrebbe nel caso di una situazione di grave crisi o guerra per la quale sarebbe certamente necessario rinforzare anche la sicurezza interna. Inoltre, le stesse forze di polizia lamentano una cronica carenza di personale, tanto da aver provocato il fenomeno contrario che vede le Forze Armate impegnate nell'Operazione Strade Sicure ormai da 15 anni. Tale operazione fu avviata nel 2008 per far fronte alle esigenze straordinarie di contrasto al terrorismo di quell'epoca e, come si legge nel DPP appena presentato, è "ad oggi lo sforzo principale dell'Esercito in termini numerici e di mezzi utilizzati con 5.000 unità autorizzate". Tra l'altro si tratta proprio della tipologia di personale di cui l'Esercito lamenta maggiormente l'insufficiente disponibilità, cioè quello operativo, impiegabile sul terreno e se necessario in combattimento. Nella situazione attuale parrebbe dunque ben più sensato provvedere a rimpinguare per quanto possibile i ranghi delle forze di polizia e, comunque, procedere rapidamente alla conclusione di Strade Sicure, ma il Governo ha invece deciso di muoversi in direzione opposta, impegnandovi ulteriori 400 militari dal 1° ottobre.

In ogni caso, resta la questione di come alimentare la futura Riserva Ausiliaria. I riservisti ideali sono certamente i giovani che hanno già servito nelle Forze Armate ma non hanno proseguito la carriera passando al servizio permanente effettivo. Poiché in base alla legge 119/22 la Riserva Ausiliaria deve essere costituita su base volontaria, se ne potrebbe garantire una prima aliquo-

ta stabilendo che l'arruolamento come VFI (Volontario in Ferma Iniziale) e VFT (Volontario in Ferma Triennale) comporta anche un periodo di alcuni anni come riservista. Se, come probabile, ciò non dovesse bastare si potrebbe ipotizzare un modello in cui i cittadini che desiderano aderire alla Riserva Ausiliaria vengono sottoposti a un periodo di addestramento di alcuni mesi e poi richiamati annualmente per brevi periodi allo scopo di partecipare a esercitazioni e corsi di aggiornamento.

Quanto all'organizzazione, poiché per certi aspetti può essere controproducente integrare personale non professionista all'interno di reparti professionali e altamente addestrati come quelli che costituiscono al giorno d'oggi le nostre Forze Armate, si potrebbe considerare il modello svedese, in cui il personale di leva presta servizio per 9-11 mesi, volto principalmente a fornire un solido addestramento di base e ad assegnare ruoli con la relativa specializzazione, per poi essere incoraggiato ad aderire alla Guardia Territoriale costituita da unità in "stand-by" dotate di equipaggiamento adeguato e moderno, alimentate da personale volontario in servizio "part-time" e generalmente residente nell'area di stanza del reparto di assegnazione. I membri della Guardia Territoriale svedese firmano un contratto che definisce quanti giorni all'anno devono dedicare al proprio reparto, ma in caso di emergenza, sia militare sia civile, possono essere attivati molto rapidamente, persino nel giro di ore, andando a costituire reparti aggiuntivi il cui funzionamento è ben rodato e costituiti da personale affiatato e consapevole del proprio ruolo.

Tuttavia, nella scelta del modello da adottare in Italia sarà fondamentale tenere presente che se si vuole una Riserva Ausiliaria che in caso di attivazione possa rappresentare uno strumento realmente efficace ed efficiente sarà necessario investire importanti risorse finanziarie per coprire i costi di addestramento ed equipaggiamento dei riservisti, la loro retribuzione per i periodi di servizio, la predisposizione di scorte di materiali, armi e munizioni, la creazione di nuove basi o l'adeguamento di alcune di quelle attuali per creare gli spazi dove accogliere i riservisti in caso di mobilitazione, nonché l'allestimento di un'infrastruttura di gestione dell'intero sistema con uffici e relativo personale che dovranno essere attivi permanentemente. A questo punto occorre chiederci se tale denaro aggiuntivo, ammesso che si riesca a stanziarlo, non possa essere meglio impiegato nel potenziamento delle Forze Armate professionali, magari puntando a un modello a 170.000 unità.

